

## Ferrata Ernesto - Franco, Monte Spino

**Via Ferrata ED - / Estremamente Difficile -**, da S. Michele saliamo verso il rifugio Pirlo allo Spino (1.165), che possiamo raggiungere anche con la ferrata dello Spigolo della Bandiera, D / Difficile.

**Descrizione breve:** il percorso inizia in località Verghere, nella Valle di Sur, risale fino a Cascina Gemelle, dove deviamo per salire la prima ferrata quella dello Spigolo della Bandiera. Saliamo poi fino al rifugio e proseguiamo verso il passo Spino. Lungo il rientro, poco prima dell'osservatorio Ornitologico, direttamente sulla forestale, inizia la ferrata Ernesto - Franco. Tornati sulla forestale, passando per il Passo Spino, scendiamo poi per ricongiungerci al sentiero di salita.

### Introduzione

**Destinatari:** percorso molto impegnativo, la ferrata presenta alcuni passaggi estremamente difficili. La presenza sul rientro, di tratti esposti e non protetti, lo rendono adatto solo ad escursionisti esperti.

**Storia:** si tratta di un percorso gestito dalla Sat di Salò.

**Paesaggi:** i panorami si aprono all'uscita dalla ferrata, verso il monte Pizzocolo, e le montagne circostanti, in lontananza il Garda.

**Ambiente e natura:** molto bella la zona dove sbuca la ferrata, per la presenza di prati e pascoli. Proprio al Passo Spino troviamo l'Osservatorio Ornitologico Regionale "A. Duse", uno dei più importanti centri che studiano le migrazioni degli uccelli in Italia. Nel 1929, ospitò la prima campagna di inanellamento. Faceva parte dell'Osservatorio Ornitologico del Garda, coordinato dal Dottor Antonio Duse.

**Luoghi storici:** tutta la zona nel corso della I° G.M. è stata interessata marginalmente dal conflitto, il rifugio Pirlo allo Spino era un edificio delle retrovie italiane.

### Descrizione

**Partenza/arrivo:** saliremo da Salò o da Gardone Riviera a S. Michele. Da S. Michele saliamo verso il ristorante Colomber, dove proseguiamo verso Loc. Verghere su sterrato. Circa a quota 550 mt. posteggiamo.

**Percorso:** risaliamo per circa un'ora, su comoda mulattiera, segnavia 1, fino in località Gemelle (952). Qui troviamo il segnavia per la Ferrata Spigolo della Bandiera. Saliamo prima sul greto del torrente e poi attraversiamo a sinistra fino all'attacco. Qui inizia la ferrata che è lunga circa 100 metri. Usciti dalla ferrata raggiungiamo il rifugio dove possiamo godere di un'ottima cucina. Prendiamo poi la forestale con direzione Passo Spino. Dopo 10 minuti raggiungiamo l'inizio della Ferrata Ernesto - Franco, il nostro impegnativo obiettivo. Scesi, in breve raggiungiamo il Passo Spino (1.160), dove prendiamo il sentiero, con segnavia 1, che scende a destra con indicazione Verghere - S. Michele. Torniamo così alla macchina.

**Ferrate:** sono due le ferrate che possiamo percorrere.

**Spigolo della Bandiera, D / Difficile**, circa 100 metri.

- Traverso che porta sullo spigolo, 15 Mt. circa, saliamo attraversando a sinistra su roccia verticale che richiede attenzione nella ricerca degli appoggi per i piedi, qualche passo in aderenza (D).
- Diedro aperto a destra dello spigolo che esce su placca, 20 Mt. circa, saliamo in verticale con tratti abbastanza impegnativi, sempre attenzione agli appoggi per i piedi (D-).

- Tratto verticale a destra dello spigolo, 10 Mt. circa, impegnativo e tecnico (D-).
- Tratto appoggiato di rocce rotte, 20 Mt. circa, meno impegnativo.
- Tratto chiave, passaggio di una propaggine strapiombante, 4 Mt., molto impegnativo, tecnico ed aereo. Bisogna alzarsi sul blocco di fronte al nostro ostacolo e poi entrare in spaccata sulla staffa, afferrare quindi il cavo e salire di forza, (TD).
- Ultimo tratto di cresta, circa 20 Mt., abbastanza facile.
- Qualche salto di roccia non attrezzato da superare, circa 15 Mt., facile.

**Ernesto - Franco, ED - / Estremamente Difficile -**, circa 100 metri.

- Accesso verso sinistra che porta sulla parete, 4 Mt. circa, saliamo il primo tratto strapiombante, grazie ad una staffa, (TD+).
- Traverso verticale e lungo verso destra, 15 Mt. circa, attraversiamo su roccia verticale che richiede la massima attenzione nella ricerca degli appoggi per i piedi, alcuni passi sono possibili solo in aderenza con opposizione (ED-). E' il tratto dove chi ha fatto male i calcoli con le difficoltà, di solito scivola.
- Uscita strapiombante dalla nicchia, 5 Mt. circa. Probabilmente, nella nicchia, abbiamo approfittato per riposare ed abbiamo capito cosa ci aspetta. Solo fuori dal tetto che abbiamo sopra la testa, troveremo degli appoggi abbastanza comodi che ci permetteranno di adottare una posizione di riposo per le braccia. Andiamo con decisione, con tecnica di opposizione (trazione sulle braccia e spinta per avere aderenza sui piedi), se ne abbiamo abbastanza nelle braccia, riusciamo ad uscire dal tetto, altrimenti cerchiamo di capirlo in tempo per agganciare la longe di sosta. Dovremo raggiungere la piantina all'inizio del prossimo traverso per avere un vero punto di sosta (ED).
- Prosecuzione del traverso verso destra, 20 Mt. circa. Ancora, come sul traverso precedente, attraversiamo inizialmente su placca liscia, poi su roccia verticale che richiede la massima attenzione nella ricerca degli appoggi per i piedi, alcuni passi sono possibili solo in aderenza con opposizione (ED-).
- Tratto verticale, per raggiungere il nuovo traverso a sinistra, circa 4 Mt., con buona tecnica siamo ora su terreno gestibile (D+).
- Traverso in salita a sinistra lungo linea di debolezza della roccia, circa 25 Mt., se siamo arrivati fin qui ora è gestibile senza affanni (D-).
- Traverso verso destra, 20 Mt. circa, attraversiamo, su roccia abbastanza verticale che offre appoggi per i piedi (D).
- Tratto verticale su placca abbastanza liscia, con qualche piccolo strapiombo, 20 Mt. circa, alcuni passi, anche qui, sono possibili solo in aderenza con opposizione (TD+).
- Uscita e libro di Via.

**Condizioni:** il percorso è in discrete condizioni per un escursionista esperto. E' ben segnalato ed i sentieri sono puliti.

Stato delle ferrate:

**Spigolo della Bandiera**, le attrezzature hanno qualche anno, ma sono in buone condizioni e appropriate per il tipo di tracciato. Il cavo che è continuo, non è bloccato/fissato a tutte le staffe (che sono spesso anelli passanti), ma solo al termine di un tratto. Questo impone prudenza nei carichi: non uno per volta sul frazionamento, ma uno per volta sul tratto.

**Ernesto – Franco**, le attrezzature, abbastanza artigianali (rispetto ai lavori eseguiti a regola d'arte negli ultimi anni), sono in ordine, ma un po' rudimentali e superate per il tipo di tracciato. I cavi sono continui e per gli appoggi non sono presenti staffe. Il diametro e la modalità di posa del cavo non facilitano la progressione. Il cavo non è bloccato/fissato a tutte le staffe (che sono spesso anelli passanti), ma solo al termine di un tratto abbastanza lungo e con qualche morsetto. Questo, anche data la difficoltà, impone molta prudenza nei carichi: non uno per volta sul frazionamento, ma uno per volta sul tratto.

Il rientro non attrezzato, ripido e un po' esposto, richiede prudenza.

**Varianti:**

- si può salire direttamente, continuando con il segnavia n. 1, al Passo Spino ed affrontare subito la Ferrata Ernesto – Franco, poi andare al rifugio e scendere dalla Ferrata Spigolo della Bandiera.
- Si può salire nei pressi del rifugio con la direttissima, lungo l'avvicinamento alla ferrata, dove bisogna girare ed attraversare a sinistra, si prosegue in salita, sono presenti segnavia.
- si può fare un giro ad anello sul Monte Spino con difficoltà EE, circa un ora e mezzo.

## Consigli

**Quando:** il percorso, iniziando a bassa quota, è consigliabile nelle mezze stagioni, quindi primavera ed autunno. In estate direi di andare solo al mattino presto ed in giornate non troppo calde. In inverno è da evitare quando nevicata o quando le temperature scendono sotto lo zero.

**Altro:** per quello che riguarda l'attrezzatura è quella standard per percorsi EEA.

Sulla Ernesto - Franco sono indispensabili: guanti e longhe fissa per sosta. Consiglio di portare anche una corda, per le manovre d'emergenza (anche eventuali calate) o per assicurare da sopra, sui tratti strapiombanti i, compagni in difficoltà.

## Difficoltà

Sono quelle classiche di un percorso per escursionisti esperti, con difficoltà del tratto attrezzato, per la ferrata dello **Spigolo della Bandiera D = Difficile** : molto esposta, anche molto lunga, supera qualche breve strapiombo, con passaggi atletici, richiede tecnica di movimento e forza nelle braccia.

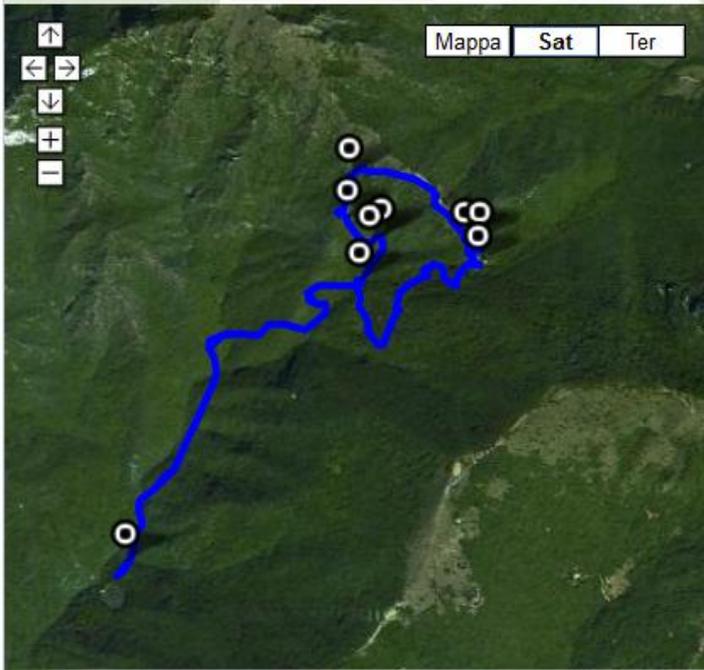
Per la **Ernesto – Franco** la difficoltà è **ED = Estremamente Difficile**: tracciata a volte volontariamente alla ricerca di uno o più passaggi estremamente difficili.

## Pericoli

I pericoli lungo il percorso, sono quelli classici di un itinerario attrezzato, esposto e soggetto a caduta sassi. E' molto frequentato, anche da gruppi, quindi: solo una persona per tratto ed attenzione a non smuovere sassi o rocce. Sui tratti verticali, fate attenzione alle distanze da chi vi precede, per non essere investiti e travolti in caso di volo. L' Ernesto – Franco è una ferrata fine a se stessa, con lo scopo di mettere alla prova l'abilità e la resistenza dei frequentatori. E' capace di mettere in difficoltà molti esperti. Una volta scivolati e caduti sui tratti orizzontali, sarà molto difficile risalire ai cavi, e se anche si riuscisse, sarà molto difficile proseguire.



SATELLITE



Mappa Sat Ter

POWERED BY Google  
Immagini ©2014 Cnes/Spot Image, DigitalGlobe, Landsat, Map data ©2014

Visualizza F Spigolo della Bandiera e Ernesto e F in una mappa di dimensioni maggiori

**Avventura** ★★★★★  
**Natura** ★★★★★

**Storia** ★★★★★  
**Paesaggi** ★★★★★

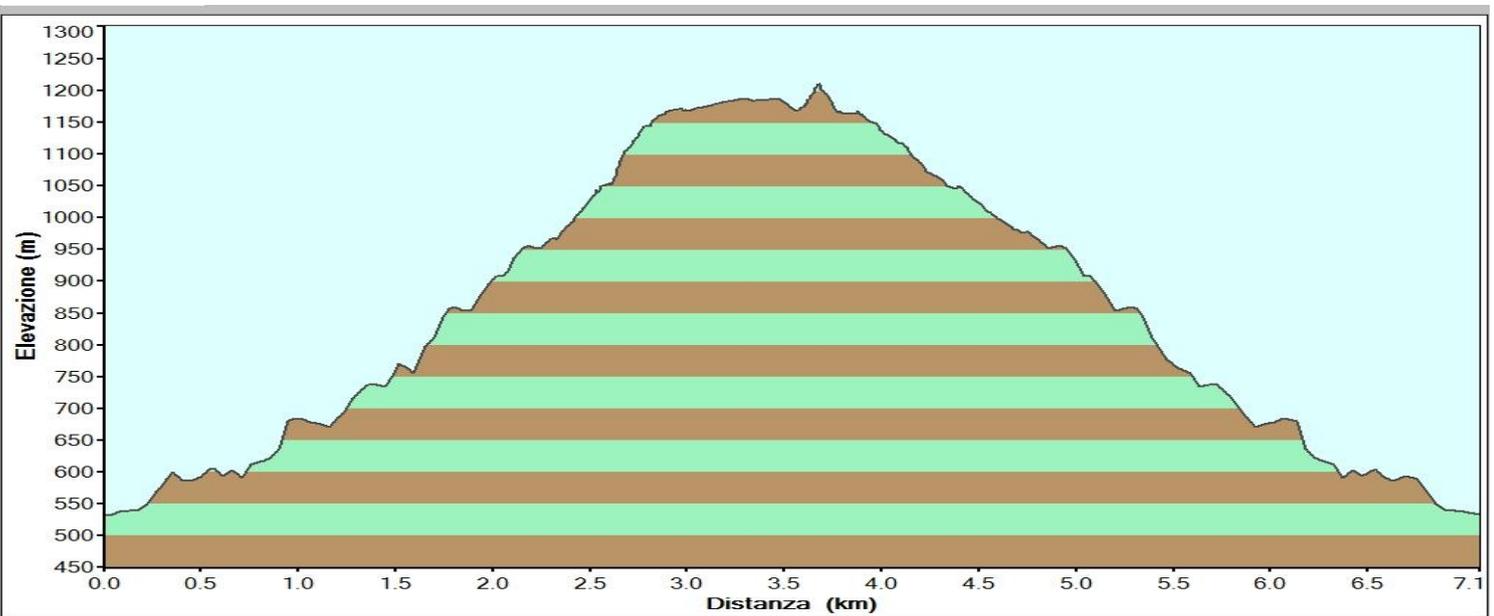
**Zona:** Monti del Garda  
**Categoria:** Ferrate e sentieri alpinistici  
**Difficoltà:** EEA ED - / Es. Esp. Estrem. Dif.-  
**Dislivello totale: m.** 1340  
**Durata ore:** 4

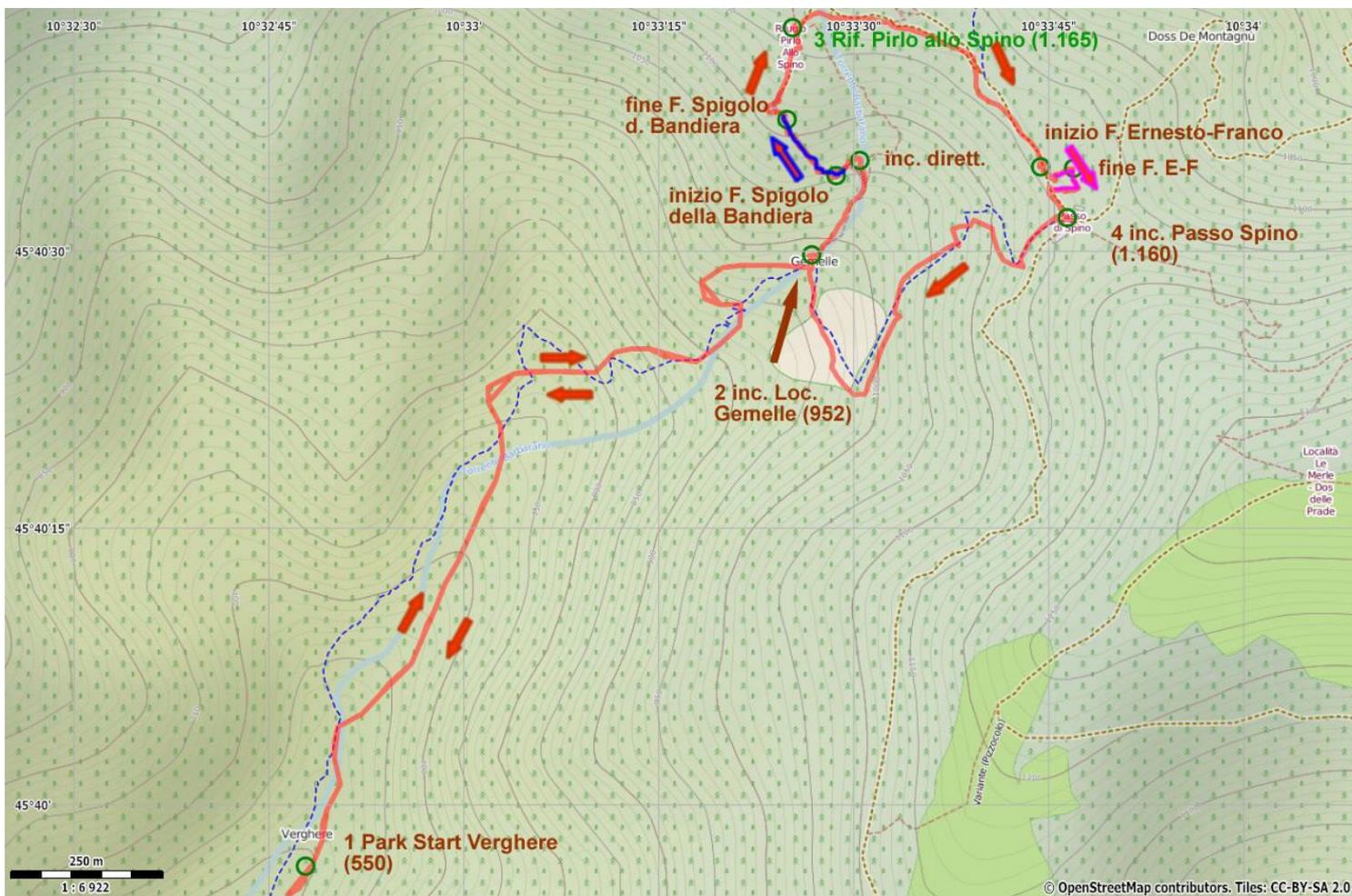
<b>quota di partenza:</b>	550	<b>con segnavia:</b>	100%
<b>quota massima:</b>	1200	<b>sentiero:</b>	35%
<b>dislivello salita:</b>	670	<b>percorso libero:</b>	0%
<b>dislivello discesa:</b>	670	<b>mulattiera:</b>	25%
<b>sviluppo km.:</b>	6,9	<b>forestale:</b>	16%
<b>difficoltà orient.:</b>	SI -	<b>asfalto/pavimentaz.:</b>	0%
<b>caduta sassi/frane:</b>	SI	<b>tratti attrezzati:</b>	22%
<b>pericolo scivolate:</b>	SI +	<b>tratti alpinistici:</b>	0%
<b>pericoli invernali:</b>	SI	<b>tratti esposti:</b>	13%
<b>pericolo valanghe</b>	NS	<b>tratti erosi/franosi:</b>	2%

**Informazioni generali: -->>> Si raccomanda di prendere sempre visione delle avvertenze <<<--**

**tipo di percorso:** anello, esposizione in salita: est e sud; in discesa: ovest e sud  
**periodo consigliato:** mezze stagioni, evitare: d'estate con solleone e d'inverno col gelo  
**possibilità di ristoro:** Rifugio Pirlo allo Spino  
**acqua potabile:** solo presso il rifugio  
**punti d'emergenza:** Rifugio Pirlo allo Spino  
**copertura cellulare:** scarsa

**frequenza passaggi:** discreta nei fine settimana  
**stato del percorso:** 2014: discreti i cavi, buoni i sentieri  
**valore storico:** retrovie delle linee italiane durante la 1° G.M.  
**valore paesaggistico:** discreto, panorami sul Pizzocolo e in lontananza il Garda  
**valore naturalistico:** buono, prati, pascoli e boschi misti, osservatorio ornitologico  
**cartografia:** Kompass 694: Parco Alto Garda Bresciano





### Riepilogo rotta:

n.	way point descrizione	quota	proseguire su	segnaletica	verso	direzione		distanza		dislivello	tempo		informazioni
						iniziale	tratto	tratto	totale		tratto	totale	
1	Parch. L. Verghere	550	↑ mul.	s. 1	Passo Spino	NE	NE	1810	1810	402	1:00	1:00	
2	inc. Loc. Gemelle	952	← fer.	ferrata	Ferrata Sp..B	NO	N	810	2620	213	0:50	1:50	kit ferrata
3	Rif. Pirlo allo S.	1165	→ for.	s. 8	Passo Spino	E	SE	1170	3790	-5	0:40	2:30	kit ferrata
4	inc. Passo Spino	1160	→ sen.	s. 1	Verghere	SO	SO	2750	6540	-610	1:00	3:30	
5	Parch. L. Verghere	550							6540			3:30	

### Descrizione del percorso:

1. Partiremo da Loc. Verghere (550 mt.) dove posteggiamo. Risaliamo per circa un'ora, su comoda mulattiera, segnavia 1, fino in località Gemelle.
2. Loc. Gemelle (952), qui troviamo il segnavia per la Ferrata Spigolo della Bandiera. Saliamo prima sul greto del torrente e poi attraversiamo a sinistra fino all'attacco della ferrata. Usciti dalla ferrata raggiungiamo il rifugio dove possiamo godere di un'ottima cucina.
3. Rifugio Pirlo allo Spino (1.165), proseguiamo per la forestale con direzione Passo Spino. Dopo 10 minuti raggiungiamo l'inizio della Ferrata Ernesto – Franco. In breve raggiungiamo il Passo Spino.
4. Passo Spino (1.160), qui prendiamo il sentiero, con segnavia 1, che scende a destra con indicazione Verghere – S. Michele.
5. Arriviamo così alla macchina.

## **AVVERTENZE, TERMINI E CONDIZIONI PER L'ACCESSO AI CONTENUTI DEL SITO**

Tutti gli utenti sono tenuti a prendere attenta visione dei Termini, delle Condizioni del Servizio e delle Avvertenze, per poter utilizzare questo sito e usufruire dei suoi contenuti.

Estratto da : **TERMINI E CONDIZIONI PER L'ACCESSO AI CONTENUTI DEL SITO E TUTELA DEI DIRITTI D'AUTORE**

.....  
Tutti i contenuti del sito attuali e futuri: relazioni, file pdf, file gpx e kml, testi, commenti, fotografie, illustrazioni, video, marchi e loghi, ed ogni altra forma di proprietà intellettuale, non espressamente attribuiti a terzi, sono di proprietà di Marco Piantoni, l'autore, e sono protetti dalla normativa vigente sui diritti d'autore. Tutti i contenuti, compresi quelli riconducibili a terzi, sono protetti dall'uso non autorizzato, dalla copia e dalla diffusione secondo quanto previsto dalle leggi vigenti in materia. **Ogni riproduzione parziale o totale dei contenuti di questo sito, è assolutamente vietata, salvo autorizzazione scritta dell'autore.**  
.....

**AVVERTENZE GENERALI VALIDE PER TUTTI I CONTENUTI DEL SITO**

L'autore non può garantire la completezza, la corrispondenza e l'esattezza dei contenuti, qualsiasi essi siano (relazioni di itinerari, tracce GPS, profili, rotte, fotografie ecc...), purtroppo errori di annotazione, di rilevamento, di trascrizione, di elaborazione e di caricamento sul sito sono sicuramente presenti, nonostante l'impegno per ridurli al minimo e correggerli quando segnalati; le condizioni sullo stato degli itinerari rilevate nel corso delle uscite possono peggiorare rapidamente, per effetto degli elementi naturali che esercitano una continua azione sull'ambiente montano, si possono verificare sostanziali decadimenti anche nel corso di un temporale; tutto ciò impone al lettore di considerare tutte le informazioni e i riferimenti forniti sugli itinerari e sul loro stato come puramente indicativi e necessari di ulteriori riscontri e verifiche, e ad essere preparato a trovare situazioni e condizioni anche sostanzialmente diverse e/o fortemente compromesse rispetto a quelle riportate dall'autore.

**PERTANTO L'AUTORE DECLINA OGNI RESPONSABILITÀ PER QUALSIASI DANNO DIRETTO OD INDIRETTO, DI QUALSIASI TIPO E PER QUALSIASI CAUSA (AD ESEMPIO I DANNI DERIVANTI DA: INCIDENTI, INFRAZIONI E REATI, INCONVENIENTI VARI, INFORTUNI O MORTE, ECC.) CHE POSSA DERIVARE A CHIUNQUE (FRUITORI DIRETTI DEL SITO, LETTORI OCCASIONALI DEI CONTENUTI, COMPAGNI DI GITA, ECC.) IN QUALSIASI MODO E DURANTE QUALSIASI ATTIVITÀ, DALL'UTILIZZO DI QUALSIASI INFORMAZIONE O CONTENUTO RIPORTATI NEL SITO.**

**OGNI UTENTE DEL SITO, ACCEDENDO AI CONTENUTI E DECIDENDO DI UTILIZZARNE ANCHE SOLO PARZIALMENTE, LE INFORMAZIONI DI QUALSIASI TIPO IN ESSO CONTENUTE, ACCETTA IN MODO IMPLICITO DI ESONERARE L'AUTORE DA QUALSIASI RESPONSABILITÀ E QUINDI DI ASSUMERSI OGNI RESPONSABILITÀ IN MERITO ALLE CONSEGUENZE CHE A SE OD A ALTRI POTREBBERO DERIVARE DALL'UTILIZZO DELLE INFORMAZIONI ESTRAPOLATE DAL SITO STESSO.**

Estratto da : **AVVERTENZE PER LA PRATICA DELLE ATTIVITA' OUTDOOR IN AMBIENTE**

La pratica delle attività outdoor: passeggiate, escursioni, ferrate, arrampicate, ciaspole e scialpinismo, sia d'estate che d'inverno, presenta sempre dei pericoli e quindi dei rischi per l'incolumità fisica delle persone che si dedicano a queste attività, in alcuni casi gli esiti possono essere anche fatali.  
.....